



Gira per il centro con un'ascia, arrestato

E' successo per le strade del centro di Orvieto, creando allarme tra i cittadini: il responsabile è un giovane di 19 anni.

La Polizia di Stato di Orvieto ha identificato la persona che giovedì mattina, gesticolando pericolosamente con una vistosa ascia in mano mentre camminava per viale Primo Maggio, ha creato allarme tra molti cittadini: si tratta di un giovane diciannovenne di nazionalità rumena che da alcuni mesi risiede ad Orvieto con la propria famiglia.

Nell'arco di cinque giorni la Squadra Anticrimine del Commissariato di Pubblica Sicurezza è riuscita a ricostruire la dinamica di quanto accaduto giovedì mattina nella zona di Orvieto Scalo, dopo che erano giunte numerose segnalazioni, alla Polizia di Stato e ai Carabinieri, da parte di cittadini allarmati e preoccupati per la presenza di un giovane, che veniva descritto dai tratti somatici orientali, che girava per strada con un machete in mano, sparito però nel nulla prima dell'arrivo delle pattuglie delle Forze dell'Ordine.

Secondo quanto ricostruito dalla Polizia di Stato, fortunatamente non si trattava di una persona con intenti criminali, ma di un atto incosciente di un giovane che, per futili motivi, aveva attraversato viale Primo Maggio, gesticolando vistosamente con in mano un'ascia lunga circa 80 centimetri.

Gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza, grazie alla collaborazione dei cittadini che hanno fornito elementi utili all'identificazione del giovane, dopo essere riusciti a ricostruire l'identità del diciannovenne, si sono recati presso la sua abitazione e hanno effettuato una perquisizione, nel corso della quale hanno rinvenuto e posto sotto sequestro l'ascia. Il ragazzo, incensurato, ha dichiarato ai poliziotti di non essersi reso conto che il suo atteggiamento avesse potuto spaventare i passanti.

Tutto l'accaduto è stato oggetto di una dettagliata segnalazione inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni ed il giovane è stato denunciato per porto abusivo di strumenti da taglio atti ad offendere.



Orvieto, un San Valentino di successo per il turismo

La “Luna nel Pozzo” regala un nuovo record di presenze nel weekend di San Valentino: più di duemila accessi dal 14 al 16 febbraio.

E' stata accolta con favore di pubblico la prima edizione di *“Innamorati di Orvieto”*, svoltasi dal 14 al 16 febbraio – week end di San Valentino – con l'esclusiva serata romantica nel celebre Pozzo di San Patrizio illuminato, sin nelle profondità, da una insolita e complice “Luna nel Pozzo”.

L'evento promosso dal Comune di Orvieto e realizzato con la collaborazione del Comitato Cittadino dei Quartieri fa parte del progetto di promozione integrata della città che va sotto il nome *ORVIETO DuemilaEventi*, finalizzato a valorizzare i vari appuntamenti già presenti nel corso dell'anno offrendo, a turisti e residenti, esperienze uniche ed emozionali. Eccezionalmente nella notte di San Valentino, grazie alla collaborazione di Sistema Museo, il Pozzo di San Patrizio è stato aperto dalle 22.30 a mezzanotte per accogliere 72 coppie di innamorati, la maggior parte provenienti da fuori città, che si sono affacciate dalle altrettante finestre situate all'interno del monumento.

Coppie che sono state accompagnate giù per i 254 scalini in una visita guidata a tema, animata dalle poesie declamate da un attore ed intermezzi musicali di archi curati dalla Scuola

Comunale di Musica “Adriano Casasole”. Da questo inconsueto punto di osservazione hanno potuto ammirare la suggestiva luna piena illuminata, calata nei 54 metri del Pozzo di San Patrizio costruito da Antonio Da Sangallo il Giovane, tra il 1527 e il 1537, per volere del papa Clemente VII. Molto apprezzati anche la degustazione dello spumante sperimentale Orvieto Doc curata dal Consorzio Vini Orvieto Doc.

Successo, infine, anche per la “*Serenata alla città*” di 6 gruppi musicali orvietani coordinati dall’associazione AssMusicAlt che, sabato sera, si sono esibiti da alcuni dei balconi che si affacciano su corso Cavour, via del Duomo e piazza della Repubblica e per l’appuntamento con “*Gusto, amore e... fantasia*”, degustazione gratuita di prodotti tipici a cura dei produttori del partenariato “*Terre d’Orvieto*” che si è svolta nell’Atrio del Palazzo dei Sette.



**Concluso a Perugia il primo
master in Management dello**

sport e delle attività motorie

Il successo della prima edizione del master, della durata di un anno, ha portato ad avviare anche una secondo turno, con le iscrizioni che si chiudono il 6 marzo.

Si è concluso nella Aula Magna del Polo unico, con il conseguimento dei diplomi, il primo master in Management dello sport e delle attività motorie, afferente al Dipartimento di Medicina dell'Università di Perugia e diretto dalla professoressa Leonella Pasqualini.

Il master, che ha avuto la durata di un anno, e come docenti professori anche non umbri e manager di chiara fama, ha diplomato ben 18 corsisti, provenienti da facoltà universitarie le più diverse.

“Le opportunità offerte dal master fanno diretto riferimento alle esigenze del mondo lavorativo – ha sottolineato la professoressa Pasqualini – a partire dalle imprese sportive. Uno sbocco importante riguarda quello delle palestre della salute, che svolgono un ruolo molto importante sul fronte della prevenzione medica e alle quali il paziente può accedere sulla base di un vero e proprio piano terapeutico, anche in alternativa alle terapie farmacologiche”.

Tra i corsisti elevato è il numero di coloro che hanno già intrapreso un percorso occupazionale, proprio nel settore manageriale sportivo. Il consenso raccolto dalla prima edizione ha già consentito di mettere in cantiere la seconda, le cui iscrizioni si chiuderanno il prossimo 6 marzo.



Umbria, il monito di Coldiretti sull'emergenza cinghiali

Ormai la presenza dei cinghiali nelle città è diventata un problema di pubblica sicurezza, e anche l'Europa chiede più controlli.

Tutte le misure in grado di porre un argine importante alla "piaga cinghiali", non possono che riscuotere il favore di Coldiretti Umbria, che da anni si batte contro questa problematica. È quanto sottolinea l'Organizzazione agricola, dopo i recenti confronti con l'Assessore regionale all'agricoltura Roberto Morroni, al quale Coldiretti aveva

presentato in diverse occasioni una serie di proposte, con un'attenzione costante in difesa del mondo agricolo.

Da quella riguardo un maggior coinvolgimento e intervento degli agricoltori negli abbattimenti, a una estensione del periodo di caccia con modifica del calendario venatorio da uniformare a quello delle regioni limitrofe, fino al riconoscimento dell'indennizzo del danno integrale. Ma anche la necessità di una gestione più efficace delle aree naturali protette e un'uniformità di procedure più semplificate degli Atc in ordine agli interventi d'urgenza. Infine, la creazione di una filiera tracciata e controllata delle carni di cinghiale con valorizzazione diretta dell'attività agricola, come occasione di crescita e lavoro.

Il problema cinghiali – ricorda Coldiretti – oltre a compromettere l'attività di tantissime imprese agricole in tutta la regione, si sta rivelando sempre più una minaccia per la sicurezza pubblica, con incidenti che si susseguono sulle varie vie di comunicazione e presenza di ungulati nei centri abitati. Tra l'altro anche l'Autorità per la sicurezza alimentare Europea (EFSA) ha lanciato un appello agli Stati dell'Unione Europea, chiedendo misure straordinarie per la riduzione del numero di capi, limitando così anche il rischio di diffusione di malattie come la peste suina africana. Un allarme reale anche nel nostro Paese dove i cinghiali sempre più spesso razzolano tra i rifiuti delle città.

“Una situazione ormai fuori controllo – afferma il presidente Coldiretti Umbria Albano Agabiti – su cui continueremo senza sosta a chiedere ed appoggiare azioni decise, per permettere agli agricoltori di esercitare un legittimo diritto di impresa, favorendo al contempo la sicurezza della collettività. La proliferazione senza freni dei cinghiali –

aggiunge Agabiti – mette a rischio oltre all'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali, la stessa presenza degli agricoltori soprattutto nelle zone interne, e con essa quella costante opera di manutenzione che garantisce la tutela dal dissesto idrogeologico. Il nostro obiettivo – conclude – è quello di fare impresa producendo per i cittadini e non per gli animali selvatici. Occorre quindi in ogni modo gestire il fenomeno per controllarlo e mettere in sicurezza le coltivazioni, pena la chiusura di aziende e l'abbandono delle nostre campagne.”



Cultura, Palazzo Primavera sarà teatro della mostra di Andy Warhol

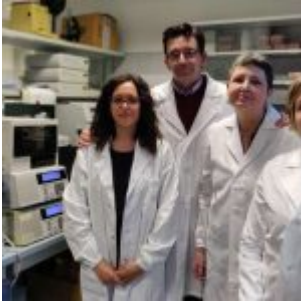
Terni ospiterà la mostra del principale rappresentante della pop art nelle sale espositive del Palazzo Primavera a partire dal 7 marzo.

La Giunta comunale, su proposta dell'assessorato alla cultura,

ha deliberato di mettere a disposizione le sale espositive di Palazzo Primavera di via Giordano Bruno per la mostra di Andy Warhol, artistica iconico del '900 e principale protagonista della pop art mondiale. La delibera di Giunta prende in considerazione l'importanza della mostra, organizzata dalla Pubblwork Eventi, in collaborazione con l'associazione nazionale "New Factory Art", per la promozione culturale e turistica della città.

La mostra infatti si terrà dal 7 marzo al 3 maggio e la presenza di circa 130 opere di un'artista così importante contribuirà a far conoscere meglio anche il patrimonio artistico pubblico conservato nei musei cittadini e quello dell'arte pubblica disseminato per la città. L'assessorato alla cultura, con i dipendenti dell'Ufficio Cultura, ha lavorato al fianco degli organizzatori della mostra, per la realizzazione di un evento importante non solo squisitamente artistico, ma anche di costume e di promozione per la città, con una funzione di catalizzatore per possibili eventi collaterali.

Anche Terni per la prima volta potrà dare il suo contributo di pubblico e di apprezzamento alla mostra "Andy Warhol ...in the city", con il consenso e il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Terni e del Comune di Terni. In via di definizione l'idea di coinvolgere altri ambiti della città, attraverso la creazione di alcuni eventi collaterali, con il coinvolgimento del comitato "Terni al Centro" e gli esercizi commerciali associati. Allo studio dibattiti, serate a tema, proiezioni di film e una grande festa in piazza, dedicata appunto alla Pop Art.



Dall'Università di Perugia un passo avanti nella ricerca sulla sclerosi multipla

Scoperta a Perugia una nuova strategia di controllo del sistema immunitario che potrebbe avere implicazioni anche in altre patologie autoimmunitarie come diabete giovanile, tiroidite, psoriasi.

Un recente studio pubblicato nella prestigiosa rivista scientifica *Proceeding of the National Academy of Sciences* (PNAS), dalle ricercatrici dottoressa Giada Mondanelli, dottoressa Claudia Volpi e professoressa Ursula Grohmann del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università di Perugia, con la preziosa collaborazione di Antonio Macchiarulo, professore ordinario di Chimica Farmaceutica del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Perugia, ha messo in evidenza il meccanismo molecolare, con cui un metabolita della serotonina, prodotto naturalmente dal nostro organismo, sia capace di potenziare l'attività dell'enzima IDO1, una delle proteine chiave in

grado di controllare le risposte immunitarie.

Lo studio è stato condotto anche in collaborazione con i neurologi professor Paolo Calabresi, del Policlinico Gemelli di Roma e professor Massimiliano Di Filippo, della struttura complessa di Neurologia dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, assieme al ricercatore dottor Lorenzo Gaetani.

“Potenziare l'attività enzimatica del “controllore” IDO1” – come spiega Giada Mondanelli – potrebbe avere implicazioni non solo nella sclerosi multipla, ma anche in altre patologie autoimmunitarie come diabete giovanile, tiroidite, psoriasi”. “Tale meccanismo – dice il professor Massimiliano Di Filippo – è alla base dell'effetto protettivo di tale metabolita in topi con una forma sperimentale di sclerosi multipla e anche del potenziamento dell'attività di IDO1 in vitro nelle cellule di persone con sclerosi multipla.”



**Anche a San Valentino la
Polizia in piazza contro la**

violenza di genere

L'occasione di San Valentino acquisisce un'importanza fortemente simbolica per dare un carattere permanente alla campagna "Questo non è amore".

Farà tappa anche a Terni, in Piazza della Repubblica nel giorno di San Valentino, l'ufficio mobile della Polizia di Stato, che ha già sostato in numerose province italiane, allo scopo di promuovere e divulgare una rinnovata cultura per contrastare adeguatamente il fenomeno della violenza di genere.

Attraverso questo tipo di iniziative, il Ministero dell'Interno ha voluto attribuire un carattere permanente alla campagna "Questo non è amore", a dimostrazione di quanto questa sia rispondente ai bisogni reali della società, intercettando una pluralità di situazioni di disagio, sulle quali è stato possibile intervenire anche in chiave preventiva.

In tale prospettiva, è stata scelta una giornata fortemente simbolica, il 14 febbraio, in cui verranno organizzati eventi di informazione e sensibilizzazione, avvalendosi del consolidato approccio operativo multidisciplinare, durante i quali verrà anche distribuito un opuscolo sul tema della violenza di genere.

Ed è soprattutto a Terni che questa giornata assume un valore

ancora più significativo: Terni è la città di San Valentino, è il luogo simbolo della festa degli innamorati, è custode della storia e delle spoglie del Santo; Terni è la città dell'amore, quell'amore nella più ampia accezione del termine, inteso come lealtà, comprensione e rispetto del prossimo, concetti che la Polizia di Stato ha fatto proprio nello svolgimento della sua attività, nei servizi quotidiani per garantire sicurezza e migliore qualità di vita a tutti i cittadini, in particolar modo alle fasce considerate più deboli, come gli anziani, i bambini e le donne, quelle donne spesso abusate proprio da chi dice di amarle.

Sono oltre 70 gli interventi della Questura ternana, classificati come "Codice Rosso" dall'agosto dello scorso anno, con l'entrata in vigore della legge in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere e che prevede procedure accelerate di intervento e un inasprimento delle pene. Gli operatori della Polizia di Stato ternana, con professionalità e sensibilità, raccolgono le testimonianze ed avviano la procedura sempre nell'interesse della tutela e della sicurezza delle vittime, portando avanti allo stesso tempo campagne di sensibilizzazione e di informazione a partire dalle scuole, azioni concrete per prevenire e contrastare la violenza di genere in ogni sua declinazione, sia fisica che psicologica.



Ricostruzione post-sisma 1997, arrivano altri 9 milioni

Dai risparmi dei passati piani finanziari saranno prelevati più di 9 milioni da investire nei comuni umbri colpiti dal sisma nel più di 20 anni fa.

Altri 9 milioni e mezzo di euro destinati ad interventi di ricostruzione post-sisma 1997. È quanto prevede la delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta della presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, che aveva richiesto un apposito lavoro di verifica delle eventuali economie di passati piani finanziari, con la quale si è deciso di indirizzare i fondi recuperati per soddisfare le richieste pervenute da parte degli Enti attuatori per il completamento di interventi di ricostruzione.

Nello specifico, Assisi sarà destinataria di quasi 1.180.000 euro utili per il completamento dei lavori di Palazzo Vallemani e del consolidamento delle mura urbiche del P.I.R. Rocca Sant'Angelo e delle mura del castello di San Gregorio. A Foligno sono stati assegnati 950 mila euro per le opere infrastrutturali e pavimentazione P.I.R. Centro storico e completamento Casale Boldrini.

Spello riceverà 2 milioni di euro per il completamento di infrastrutture a rete e pavimentazione del P.I.R. Centro

storico. Due milioni e 800 mila euro i fondi destinati invece al completamento dell'ex Seminario Arcivescovile di Spoleto. È di oltre un milione e 350 mila euro la somma a disposizione di Trevi per l'ex convento di Sant'Antonio e per gli edifici compresi nel complesso di Villa Fabri o dei Boemi del Capoluogo.

Altre risorse andranno – per complessivi 1 milione 200 mila euro – ai Comuni di Arrone (realizzazione di un centro di prima accoglienza, di un'area ammassamento mezzi e soccorsi e di un'area di gestione emergenziale, nella zona di vocabolo Isola, a servizio dei Comuni di Arrone, Ferentillo, Montefranco e Polino); Montefalco (ripristino muro centro storico); Cerreto di Spoleto, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Sellano (tutti per realizzazione di centri di comunità).



Per San Valentino un “Amore di pasta” al mercato Coldiretti di Perugia

Ricette di San Valentino e cibi afrodisiaci al Mercato contadino coperto di Campagna Amica di Perugia.

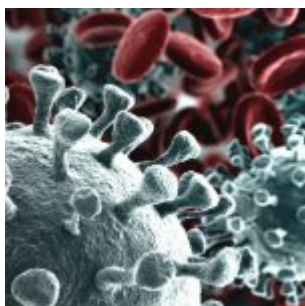
Un "Amore di pasta" per San Valentino: venerdì 14 febbraio gli agricoltori della Coldiretti dedicano la giornata del Mercato contadino coperto di Campagna Amica di Perugia, in Via Michelangelo Iorio, 8 (zona Madonna Alta) alla festa degli innamorati, con cibi e ricette ispirate dalle tipicità dell'agricoltura umbra.

L'appuntamento per i cittadini-consumatori è dalle 10 alle 12, quando sarà possibile degustare una speciale pasta ripiena a forma di cuore, realizzata dagli agrichef, i cuochi contadini di Coldiretti, con le eccellenze agricole del territorio. Ma presso il Mercato contadino coperto di Campagna Amica di Perugia, aperto ogni martedì dalle 9 alle 15 e venerdì e sabato dalle 9 alle 19, non solo degustazioni ma anche tanti prodotti dell'agricoltura umbra e un contatto diretto con gli stessi agricoltori, sempre disponibili nel raccontare le proprie storie aziendali, spiegando metodi di produzione e l'origine dei prodotti.

Per San Valentino – ricorda Coldiretti – saranno tante pure le tavole degli agriturismi di Campagna Amica della regione alla ricerca della naturalità, anche con le ricette e i prodotti che almeno secondo la tradizione della cucina popolare garantiscono miracolose proprietà afrodisiache e contribuiscono a rendere più stuzzicante un appuntamento irrinunciabile per molte coppie.

Sono molti infatti i prodotti della campagna che – sottolinea

Coldiretti – vengono considerati come elisir naturali dell'amore: riconoscimenti portentosi vengono attribuiti allo zafferano la cui coltivazione è diffusa anche in Umbria e che trova un impiego in cucina lungo tutta la Penisola; unanime la fiducia nel miele e nel tartufo le cui proprietà afrodisiache sono state tramandate nel tempo.



Coronavirus, le istituzioni rassicurano: “Gli umbri possono stare tranquilli”

Durante una conferenza stampa, la Regione Umbria ha rassicurato i cittadini e spiegato come una rete sul territorio è coordinata per affrontare eventuali casi di infezione.

In Umbria come in Italia, non c'è circolazione del coronavirus. In ogni caso, la Regione, così come previsto dalle direttive ministeriali, in coordinamento con la Protezione civile, ha attivato una rete sul territorio che

vede coinvolti gli ospedali, le aziende sanitarie regionali, i servizi di prevenzione, i responsabili del 118 e del Pronto soccorso, della continuità assistenziale, i responsabili delle clinica di Malattie infettive, dei laboratori di microbiologia e di virologia, i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Lo hanno riferito stamattina a Perugia, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, e il direttore regionale Claudio Dario, insieme ad alcuni componenti della Task Force regionale per il coronavirus.

“Si tratta di una rete di monitoraggio – ha precisato l'assessore Coletto – in grado di intercettare sul territorio i pazienti che si presentano dai medici manifestando sintomi da infezione e, nell'eventualità fossero effettivamente riscontrati, inviarli al Pronto soccorso per ulteriori verifiche. E' successo in questi giorni – ha precisato – e, comunque, non è stato necessario neanche fare gli accertamenti allo Spallanzani perché si trattava di semplice influenza. C'è stato un buon coordinamento e tutti gli operatori hanno risposto nella maniera corretta. Gli umbri possono stare tranquilli”.

Le quattro parole chiave per gestire la situazione e le precauzioni da adottare.

Sono quattro le parole chiave che dettano la linea dell'operatività in questa fase: progressività, affinché il sistema sia pronto per decisioni necessarie in presenza di ulteriori eventi che modifichino il quadro

iniziale; ritmicità, quindi incontri cadenzati e periodici per un aggiornamento costante sullo stato della situazione e le misure adottate; tempestività, ovvero risposte univoche e tempestive a criticità e problemi evidenziati da aziende, operatori, ecc; comunicazione, che vuol dire “governare” la comunicazione per farne un veicolo efficace di informazioni uniformi ed efficaci.

Concludendo, visto che è arrivato il picco influenzale, dai medici è arrivata la raccomandazione, di adottare sempre le precauzioni per evitare il contagio e la diffusione del virus influenzale che, in questo momento, rappresenta un rischio reale per la popolazione italiana e che, in alcuni casi con complicanze, può portare anche al ricovero.